

## COMUNICATO STAMPA

*Anime. Di luogo in luogo*  
Christian Boltanski  
a cura di Danilo Eccher

**26 giugno - 12 novembre 2017**  
Bologna, vari luoghi

*Bologna, 23 giugno 2017.* È dedicato a **Christian Boltanski** il **progetto speciale** che la città di Bologna promuove in ambito culturale per l'anno 2017. L'autore francese, uno dei massimi artisti internazionali viventi, è protagonista di un articolato programma di eventi riuniti sotto il titolo *Anime. Di luogo in luogo*, promosso da Comune di Bologna e Emilia Romagna Teatro Fondazione, in collaborazione con Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e Regione Emilia-Romagna.

Il progetto, a cura di Danilo Eccher, si svolge **dal 26 giugno al 12 novembre 2017** attraverso un percorso scandito in vari interventi e diversi luoghi della città, che consente di presentare l'opera di Boltanski in tutte le sue dimensioni espressive: l'omonima **mostra antologica** al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, l'installazione performativa *Ultima* al teatro Arena del Sole, l'installazione *Réserve* presso l'ex polveriera bunker nel Giardino Lunetta Gamberini, il progetto speciale *Take Me (I'm Yours)* all'interno dell'ex parcheggio Giuriolo. Inoltre, a sottolineare ulteriormente il ruolo determinante che le **periferie** svolgono in questa iniziativa, a partire da metà giugno l'installazione diffusa *Billboards* collega centro e zone periferiche, in un'ottica di policentrismo e integrazione tra le varie anime della città.

*"Sono orgogliosa di questo progetto - afferma l'assessore alla Cultura e al progetto nuove centralità culturali nelle periferie Bruna Gambarelli - Christian Boltanski ha da tempo con Bologna un legame speciale, conosce la città, la ama e sa interpretarla. Lo ringrazio perché insieme abbiamo condiviso un viaggio tra centro e periferie alla ricerca dei luoghi più intonati alla sua poetica delicata e potentissima, degli spazi capaci di far risuonare il suo lavoro sulla memoria. Da questo percorso è nato "Anime. Di luogo in luogo", un progetto che rinnova lo sguardo sulla città, dedicato da Bologna a Boltanski e da Boltanski a Bologna".*

Il progetto dedicato a Christian Boltanski si pone in linea di continuità con le precedenti **iniziative speciali del Comune di Bologna** che hanno reso omaggio all'opera di grandi autori nazionali e internazionali accomunati da un significativo rapporto con Bologna: John Cage, Gianni Celati, Romeo Castellucci e Pier Paolo Pasolini. L'approfondimento dell'opera di alcuni tra gli interpreti più sperimentali e innovativi del nostro tempo, attraverso la produzione originale di progetti realizzati con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e operatori culturali del territorio, distingue l'impegno della città come un modello di riferimento nel panorama delle politiche culturali nazionali a favore della diffusione e la valorizzazione della cultura contemporanea.

Concepito con la stretta collaborazione ideativa dell'artista, *Anime. Di luogo in luogo* si compone di diversi momenti complementari in cui l'interazione tra arte contemporanea, tessuto urbano e società si sviluppa intorno ai temi della **memoria** e del trascorrere del **tempo**

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

inteso come ineluttabile passaggio tra la vita e la morte. Concetti evocati dal titolo del progetto, che attraversa tempi, luoghi lontani, filosofie e religioni diverse. Spiega il curatore Danilo Eccher: *“Anima è un termine che, al singolare e nelle sue molteplici declinazioni, si riferisce al principio vitale dell’uomo. Al plurale, il termine rimanda alla collettività, alle storie dei singoli individui e alla Storia ma non manca di lasciare una prospettiva immaginaria per proiettare il presente nel futuro, trasmettendo un fiducioso senso di continuità”*. La scelta di omaggiare Christian Boltanski assume una pregnanza di particolare rilievo simbolico per la concomitante ricorrenza di **alcuni anniversari** che incrociano la storia di Bologna con quella di importanti istituzioni culturali: 10 anni del MAMbo e del Museo per la Memoria di Ustica, 40 anni di Emilia Romagna Teatro Fondazione, oltre ai 37 anni dalla Strage di Ustica. È dunque con una priorità urgentemente avvertita che questo progetto intende radicarsi nel patrimonio storico, civile e culturale della città, generando una fertile relazione tra memoria e contemporaneo.

Molteplici e profondi sono i legami che Boltanski ha stabilito nel corso della sua carriera con il capoluogo felsineo, intrecciando alcune delle sue più celebri opere a momenti cruciali della storia cittadina. Nel 1997 la sede espositiva di Villa delle Rose ha ospitato la prima grande personale italiana dell'artista francese dal titolo *Pentimenti*, a cura di Danilo Eccher, in cui fu esposta per la prima volta l'opera *Les Regards*, oggi visibile in un nuovo allestimento nella Collezione Permanente MAMbo. Direttamente ispirato alla storia di Bologna, il lavoro riproduce su sottili fogli di poliestere le fotografie di dieci sguardi di partigiani e partigiane che compongono il Sacrario della Resistenza di piazza Nettuno dove, nei giorni che seguirono la Liberazione, i cittadini avevano collocato spontaneamente le foto dei loro cari fucilati.

Dieci anni dopo Boltanski è tornato nella città per realizzare la toccante installazione permanente *A proposito di Ustica* per il **Museo per la Memoria di Ustica**, di cui questo progetto speciale intende sottolineare una rinnovata centralità nell'ambito delle iniziative portate avanti dall'Istituzione Bologna Musei.

Nato per volontà dell'Associazione Parenti Vittime di Ustica e del Comune di Bologna come luogo di esercizio della memoria e dell'impegno per la ricerca della verità, questo spazio di struggente intensità emozionale testimonia fin dalla sua origine quanto i linguaggi culturali contemporanei siano importanti per conoscere e trasmettere attivamente il ricordo delle vicende passate verso le nuove generazioni.

Dagli sguardi ritrovati di giovani vite spezzate al centro dell'opera *Les Regards*, a partire da metà giugno prende avvio in anteprima l'intervento di arte pubblica di grande impatto visivo **Billboards**. Le immagini di questi occhi, riprodotte su trenta cartelloni pubblicitari di grande formato installati lungo le principali strade periferiche della città, collegano idealmente i luoghi della memoria coinvolti nel circuito del progetto. Creando impreviste discontinuità visive e di senso nel panorama urbano, questi sguardi rianimati interrogano la nostra consapevolezza del passato, attivando un processo di rammemorazione collettiva.

Nucleo centrale dell'intero progetto, la mostra antologica **Anime. Di luogo in luogo** visibile al MAMbo dal 26 giugno al 12 novembre.

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

L'esposizione, la più ampia mai organizzata in Italia, presenta **25 opere**, tra **installazioni** e **video**, selezionate tra le produzioni più significative realizzate nel corso degli ultimi trent'anni di lavoro dell'artista, tra cui **due lavori esposti per la prima volta in Europa: *Volver e Animitas (blanc)***.

Attraverso un allestimento di intenso coinvolgimento emotivo, Boltanski immagina l'architettura del museo come una cattedrale ricomponendone gli spazi espositivi in una navata centrale e due laterali, a disegnare un'ambientazione immersiva in cui la luce assume il ruolo di materia d'arte. Tutte le sale sono infatti completamente avvolte in una semi-oscurità rischiarata unicamente da piccole fonti luminose, con l'effetto di accentuare la dimensione evocativa del suo lavoro.

Posto al centro di un'esperienza percettiva totalizzante, lo spettatore è chiamato a porsi come soggetto attivo ed empatico nella narrazione delle tematiche che ricorrono ossessivamente nel percorso di ricerca dell'artista: la compresenza di vita e morte nell'orizzonte dell'esistenza umana, la riattivazione della memoria attraverso il valore simbolico di oggetti effimeri, la sfida fallimentare contro l'ineluttabilità dell'oblio, il concetto di tempo come fine inesorabile di uno scorrere decadente, la testimonianza come mezzo di riparazione dell'assente.

L'inaugurazione della mostra si svolge domenica 25 giugno alle ore 19.30 alla presenza dell'artista.

Al concetto della transitorietà dell'esistenza umana e della ricostruzione di tracce di vita quotidiana è ispirata anche l'installazione ***Réserve*** visibile nell'insolito luogo dell'**ex polveriera bunker nel Giardino Lunetta Gamberini** che viene presentata in anteprima lunedì 26 giugno alle ore 11. La costruzione militare di origine ottocentesca, prima di essere chiusa per motivi di sicurezza, negli ultimi anni era divenuta un rifugio improvvisato di sconosciuti senza tetto, forse migranti disperati, ancora impossibilitati a comprendere il significato della parola accoglienza. Scelto per il suo valore emblematico, il bunker diventa per l'artista uno spazio ideale dove evocare i corpi di mute presenze, attraverso un'installazione che prende vita da 500 chilogrammi di abiti usati.

Lunedì 26 giugno alle ore 19.00, presso il Cortile dell'Ercole di Palazzo Poggi, **Christian Boltanski dialoga con Danilo Eccher**, in un incontro pubblico organizzato in collaborazione con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Introduce il Prof. Marco Antonio Bazzocchi, delegato alle iniziative culturali dell'istituzione accademica.

All'interno del programma di iniziative per la celebrazione del trentasettesimo anniversario della Strage di Ustica, **martedì 27 giugno alle ore 21.30** inaugura l'installazione performance ***Ultima***, un evento concepito tra teatro, musica e arte nel senso più ampio del termine, e che con il teatro condivide la sua fragilità, la sua qualità effimera. Frutto dell'immaginazione creativa di Boltanski con lo scenografo **Jean Kalman** e il compositore **Franck Krawczyk**, il lavoro trasforma la sala principale del teatro **Arena del Sole**, rivelandone inedite dimensioni espressive. Un viaggio nella memoria e nel tempo attraverso un paesaggio acustico e visuale capace di dare vita a un'atmosfera misteriosa e densa di stimoli sensoriali, in cui la vulnerabilità e la caducità della memoria vengono restituiti al pubblico con un linguaggio che sa essere al contempo delicato e potente.

Nel mese di settembre, *Take Me (I'm Yours)* vede Boltanski nel ruolo di curatore di un inusuale esperimento di arte popolare che trasforma lo spazio dell'ex parcheggio Giuriolo in un contesto di arte diffusa. Una visione ludica e ironica dei processi di creazione di valore delle opere d'arte cerca di esplorarne modalità di diffusione e distribuzione alternative alle leggi del mercato.

Il Dipartimento educativo MAMbo dedica alla mostra di Boltanski uno speciale allestimento nei propri spazi, oltre a visite animate e laboratori per le scuole. Nell'ambito dei campi estivi "Estate al Museo" in programma a Villa delle Rose, sono inoltre interamente dedicati all'artista francese due moduli "Teens" rivolti a bambini e ragazzi dagli 11 ai 14 anni, ciascuno di durata settimanale. Visite con operatori didattici sono inoltre previste per il pubblico adulto.

Inoltre, al fine di valorizzare ulteriormente il Museo per la Memoria di Ustica, a partire dal prossimo anno scolastico 2017/2018 saranno messi a disposizione nuovi spazi per le attività didattiche rivolte alle scuole. Grazie alla disponibilità del Quartiere Navile, i locali situati all'ultimo piano della sua sede saranno infatti adeguati per consentire lo svolgimento permanente di attività laboratoriali a cura dei servizi educativi dell'Istituzione Bologna Musei.

*Anime. Di luogo in luogo* è accompagnato da una pubblicazione informativa gratuita in formato newspaper, che viene distribuita in tutti i luoghi in cui si articola il progetto speciale, oltre ad altre sedi istituzionali del Comune di Bologna e punti di interesse turistico.

In occasione della mostra, esce per le Edizioni MAMbo una pubblicazione di agile formato, nono titolo della collana Instant Book. Contestualmente al progetto speciale, Silvana Editoriale pubblica un volume monografico che ripercorre l'intera carriera dell'artista francese, a cura di Danilo Eccher.

*Anime. Di luogo in luogo* è realizzato in collaborazione con Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Alliance Française Bologna; con il patrocinio di Ambasciata di Francia in Italia; grazie al sostegno di Regione Emilia-Romagna, Gruppo Unipol, Coop Alleanza 3.0, Fondazione Nuovi Mecenati. Media partner Artribune.

## BIOGRAFIE

### Christian Boltanski

Christian Boltanski è uno degli artisti contemporanei più importanti nel mondo e, senza dubbio, quello che, più di chiunque altro, ha saputo interpretare e raccontare in maniera viva e pulsante il tema della Memoria.

Il 30 maggio 1997 veniva inaugurata a Bologna, a Villa delle Rose, la prima grande mostra italiana di Boltanski, allora uno dei più interessanti e acuti artisti contemporanei; dieci anni dopo, lo stesso artista ritorna a Bologna per realizzare una imponente e drammatica installazione alla Memoria della tragedia di Ustica.

In questi ultimi due decenni, Boltanski si è ulteriormente affermato come uno dei massimi artisti viventi: ha esposto nei più prestigiosi musei del mondo e ottenuto i più ambiti premi internazionali e, con il ruolo di Ambasciatore dell'Arte, ha rappresentato il proprio Paese - la Francia - nelle più importanti manifestazioni culturali. Malgrado il successo ottenuto, non ha però dimenticato il rapporto con Bologna che, all'inizio della sua carriera, lo ha voluto riconoscere come grande artista contemporaneo.

### Danilo Eccher

Danilo Eccher è stato direttore della Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento dal 1989 al 1994, successivamente direttore della GAM di Bologna dal 1995 al 2000, realizzando la grande mostra per Bologna Capitale Europea della Cultura.

Nel 2001 è stato chiamato a Roma come direttore del nuovo MACRO, che ha diretto fino al 2008, per poi passare alla direzione della GAM di Torino fino al 2014.

È stato commissario alla Biennale di Venezia nel 1993 e ha insegnato nelle Università di Bologna e 'La Sapienza' di Roma.

Ha realizzato mostre in Italia e all'estero con i più importanti artisti internazionali.

Comune di Bologna  
Progetto speciale / Special project 2017

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

## SCHEDA TECNICA

*Anime. Di luogo in luogo*  
Christian Boltanski  
a cura di Danilo Eccher

**26 giugno - 12 novembre 2017**  
Bologna, varie sedi

**Progetto promosso da:**  
Comune di Bologna  
Emilia Romagna Teatro Fondazione

**A cura di:**  
Danilo Eccher

**In collaborazione con:**  
Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Alliance Française Bologna

**Con il patrocinio di:**  
Ambasciata di Francia in Italia

**Grazie al sostegno di:**  
Regione Emilia-Romagna  
Gruppo Unipol  
Coop Alleanza 3.0  
Fondazione Nuovi Mecenati

**Media partner:**  
Artribune

**Sito web:**  
[www.anime-boltanski.it](http://www.anime-boltanski.it)

**Uffici stampa:**  
**Comune di Bologna**  
Raffaella Grimaudo  
tel. 051 204664  
[raffaella.grimaudo@comune.bologna.it](mailto:raffaella.grimaudo@comune.bologna.it)

**Istituzione Bologna Musei**  
Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli  
tel. 051 6496653 / 6496620  
[elisamaria.cerra@comune.bologna.it](mailto:elisamaria.cerra@comune.bologna.it)  
[silvia.tonelli@comune.bologna.it](mailto:silvia.tonelli@comune.bologna.it)

La cartella stampa completa di immagini è scaricabile, previa registrazione, dal sito web di MAMbo:  
<http://www.mambo-bologna.org/ufficiostampa/cartellestampa/>

## I LUOGHI DEL PROGETTO

### *A proposito di Ustica*

Installazione permanente

Museo per la Memoria di Ustica | via di Saliceto 3/22

### *Billboards*

Progetto di arte pubblica su cartelloni pubblicitari

Zone periferiche della città

giugno - agosto

### *Anime. Di luogo in luogo*

Mostra antologica

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | via Don Minzoni 14

26 giugno - 12 novembre

Inaugurazione domenica 25 giugno h 19.30

### *Ultima*

Installazione performativa

Arena del Sole | via Indipendenza 44

27 - 28 - 29 - 30 giugno

orari turni h 21.30 / 22.00 / 22.30

### *Réserve*

Installazione

Ex polveriera bunker Giardino Lunetta Gamberini | via Pellizza da Volpedo

26 giugno - 12 novembre

Presentazione lunedì 26 giugno h 11

### *Take Me (I'm Yours)*

Progetto speciale

Ex parcheggio Giuriolo | via Giuriolo

Settembre

Visite guidate a cura del Dipartimento educativo MAMbo:

**MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**

**senza prenotazione, in lingua italiana e inglese**

giovedì, sabato h 17.30 | domenica h 16.30

durata indicativa 1 ora

intero € 10 | ridotto € 7 (costi comprensivi di biglietto di ingresso)

**Percorso dal Museo per la Memoria di Ustica al MAMbo**

**su prenotazione, in lingua italiana e inglese (min. 6 persone)**

tutte le domeniche h 10.00

durata indicativa circa 3 ore

intero € 14 | ridotto € 10 (costi comprensivi di biglietto di ingresso al MAMbo)

Informazioni e prenotazioni:

Dipartimento educativo MAMbo

tel. 051 6496628 (martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 17.00)

oppure mamboedu@comune.bologna.it

## **Billboards**

**Intervento di arte pubblica  
a cura di Danilo Eccher  
zone periferiche della città  
giugno - agosto 2017**

Anteprima del progetto speciale, *Billboards* è un intervento di arte diffusa nello spazio pubblico che a partire da metà giugno presenta **30 immagini fotografiche** affisse su altrettanti impianti di cartellonistica pubblicitaria situati lungo le principali vie periferiche della città, collegando idealmente i luoghi della memoria di Boltanski in una mostra a cielo aperto.

Le immagini riproducono i dieci sguardi al centro dell'opera *Les Regards*, realizzata in occasione della mostra personale dell'artista francese *Pentimenti*, allestita a Villa delle Rose nel 1997 e in seguito acquisita nella Collezione Permanente di MAMbo, dove è oggi visibile in un nuovo allestimento.

Il lavoro prende spunto dal Sacrario dei partigiani in Piazza Nettuno: utilizzando le foto dei caduti - che nei giorni della liberazione dell'aprile 1945 furono collocate spontaneamente dai cittadini sul muro nel luogo in cui erano stati fucilati molti partigiani - Boltanski isola gli sguardi e li trasferisce ingranditi su sottili fogli di poliestere.

In occasione di *Billboards* questi occhi tornano a guardare lo spettatore da ogni direzione, nell'attesa di essere ri-guardati e di ricevere un nome e un'identità anche immaginaria, per poter sopravvivere nella forza del ricordo. Nel tentativo di ridare dignità a quegli sguardi anonimi e di sottrarre la morte della memoria alla morte fisica, Boltanski ci aiuta a non dimenticare e a riflettere sulla nostra consapevolezza del passato e del mondo in cui viviamo.

Sovvertendo la tradizionale funzione della comunicazione di un messaggio pubblicitario, Boltanski utilizza il potenziale espressivo dei cartelloni come mezzo estetico per la realizzazione del processo creativo, offrendo un'esperienza di incontro inaspettato per gli osservatori. L'intervento crea infatti impreviste discontinuità visive e di senso nel panorama urbano, portando l'arte fuori dagli spazi convenzionali di fruizione dell'arte dentro il tessuto urbano, a contatto con un pubblico non abituato a confrontarsi con i linguaggi della ricerca artistica contemporanea.

La realizzazione dell'intervento, visibile fino ad agosto, è realizzato grazie alla collaborazione con S.C.I. Società Concessioni Internazionali.

### **Luoghi di affissione**

Via Agucchi / Via Arcoveggio / Via Battindarno / Via Colombo  
Via di Corticella - fronte via Primaticcio / Via di Corticella /  
Via Due Madonne / Via Industria / Via Lenin / Via Lipparini - angolo via  
Stendhal / Via Marco Emilio Lepido / Via Mattei / Via Pertini  
Via Zanardi / Viale Saragat / Via Shakespeare / Via Stalingrado  
Viale Felsina / Viale Nenni / Viale Togliatti / Viale Vighi



## **Anime. Di luogo in luogo**

### **Mostra antologica**

Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

a cura di Danilo Eccher

26 giugno - 12 novembre 2017

Dal 26 giugno al 12 novembre 2017 il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna presenta **Anime. Di luogo in luogo**, la più ampia mostra antologica di Christian Boltanski organizzata in Italia.

L'esposizione, a cura di Danilo Eccher, costituisce il fulcro centrale dell'omonimo progetto speciale che in contemporanea presenta l'opera di questo grande protagonista della scena artistica mondiale attraverso un percorso scandito in vari interventi e diversi luoghi della città.

Nato a Parigi nel 1944, come molti artisti europei nati durante o subito dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, Boltanski si confronta con la necessità di elaborare il profondo trauma causato dalla vicenda bellica e dal senso di tragicità inscritto nella storia. Nel tentativo di rappresentare il sentimento della perdita, egli utilizza metodi più tipici delle scienze umane come l'antropologia, la sociologia e l'archivistica, per costruire un sistema della memoria che si fonda sulla meticolosa accumulazione di tracce di ciò che è andato perduto.

Il percorso espositivo della mostra al MAMbo presenta **25 opere**, tra **installazioni** e **video**, selezionate tra le produzioni più significative realizzate nel corso degli ultimi trent'anni di lavoro dell'artista, tra cui **due lavori esposti per la prima volta in Europa: *Volver* e *Animitas (blanc)***.

Attraverso un allestimento di intenso coinvolgimento emotivo, Boltanski immagina l'architettura del museo come una cattedrale ricomponendone gli spazi espositivi in una navata centrale e due laterali, a disegnare un'ambientazione immersiva in cui la luce assume il ruolo di materia d'arte. Tutte le sale sono infatti completamente avvolte in una semi-oscurità rischiarata unicamente da piccole fonti di luce, con l'effetto di accentuare la dimensione evocativa del suo lavoro.

Posto al centro di un'esperienza percettiva totalizzante, lo spettatore è chiamato a porsi come soggetto attivo ed empatico nella narrazione delle tematiche che ricorrono ossessivamente nel percorso di ricerca di Boltanski: la compresenza di vita e morte nell'orizzonte dell'esistenza umana, la riattivazione della memoria attraverso il valore simbolico di oggetti effimeri, la sfida fallimentare contro l'ineluttabilità dell'oblio, il concetto di tempo come fine inesorabile di uno scorrere decadente, la testimonianza come mezzo di riparazione dell'assente.

In limine, l'installazione ***Coeur*** immette il pubblico dentro il flusso del tempo attraverso un incalzante dispositivo sinestetico di segni e di suoni. La superficie di specchi neri che avvolgono tutte le pareti della sala si accompagna alla registrazione amplificata del battito cardiaco dello stesso artista, alla luce di una lampadina che pulsa con intermittenza accecante allo stesso ritmo. Nello stato di potente straniamento percettivo che si viene a generare, gli specchi restituiscono allo sguardo dello spettatore la sua immagine riflessa nell'ombra come un'apparizione fantasmatica. Una vertiginosa epifania

del dissolvimento che in ogni istante è sotteso al battito vitale di ognuno.

Il concetto di tempo, inteso non sotto il profilo solido dello sviluppo storico, bensì sotto quello più fragile e instabile di avvicinamento verso un processo inesorabile, è al centro anche del video *Entre temps*, in cui il volto dell'artista, fotogramma dopo fotogramma, si modifica nel passaggio dall'età infantile a quella adulta. Proiettata su una tenda che segna il passaggio tra due spazi espositivi, l'opera sembra rappresentare un invito metaforico a entrare "dentro il tempo" attraversando letteralmente il viso dell'artista per accedere alla spettacolare installazione *Regards* che trasforma la successiva sala delle Ciminiere in uno spazio di attraversamento liquido della memoria.

Quaranta sguardi stampati su tessuti leggeri e trasparenti appesi a cavi di acciaio trattengono l'aura evanescente di anime di cui resta solo una traccia fotografica sfocata dal processo di ripresa e di elaborazione dell'artista. Volti e occhi anonimi, provenienti dall'immenso archivio fotografico raccolto negli anni da Boltanski, testimoniano il passaggio del tempo nel loro costante movimento fluttuante dato da una sospensione simbolica tra la vita e la morte. Se in *Entre temps* lo sguardo dello spettatore si proietta nel tempo attraverso il volto riconoscibile dell'artista, in questa opera viene posto a un contatto ravvicinato, *vis à vis*, con volti anonimi suggerendo un processo di identificazione più immediato.

Incrocia questi sguardi, al centro della stessa navata centrale, l'imponente installazione *Volver* costituita da una struttura piramidale alta oltre 7 metri interamente rivestita da coperte isoterme metallizzate di colore oro, che richiamano le drammatiche immagini dei primi soccorsi prestati ai migranti. Il dialogo stabilito da Boltanski tra questa opera e *Regards* sembra suggerire un'immanente vicinanza tra le presenze/assenze di quei volti oggi scomparsi, di cui sopravvive solo uno sguardo diafano, e i migranti, odierni fantasmi senza nome, uniti dalla comune privazione delle identità individuali.

Nelle installazioni realizzate a partire dagli anni Ottanta, la cifra espressiva di Boltanski segna il passaggio da una poetica incentrata sulla "piccola memoria", una mitologia autobiografica alla ricerca di tracce del proprio passato, verso un linguaggio più universale che nasce dalla riflessione sul valore del ricordo come fattore narrativo per la ricomposizione della memoria di ogni individuo in quanto soggetto titolare di una vita unica e inconfondibile.

Nell'intrecciare storia privata e storia pubblica, Boltanski utilizza con ricorrenza ossessiva l'immagine fotografica come prevalente mezzo di indagine del ricordo, sia per la sua efficacia nel processo di trasmissione della memoria individuale e collettiva sia per la sua capacità di attivare una risonanza emotiva con la fragilità e la precarietà dell'esistenza umana.

Dalla combinazione di immagini fotografiche con oggetti comuni, come lampadine elettriche e scatole di latta, nascono installazioni di solenne forza drammatica come *Autel Lycée Chases*, costituita da fotografie in bianco e nero che ritraggono i volti di giovani adolescenti ebrei di Vienna tratte da un album scolastico del 1931. Questi muti frammenti riportano al periodo precedente la salita al potere di Adolf Hitler, suggerendo la premonizione di un destino tragico che conferisce

all'opera il valore di un luogo di culto e di omaggio per non dimenticare le vittime innocenti della barbarie nazista.

L'interesse per le esistenze di persone anonime e ordinarie ispira anche l'installazione *Le grand mur de Suisses Mort*, un muro formato da 147 scatole di latta, ognuna delle quali è contrassegnata da un ritratto tratto dai necrologi di un giornale svizzero: a ciascuno Boltanski crea piccoli memoriali per restituirvi una composta dignità del ricordo.

Intorno all'idea di un dialogo ininterrotto con l'assenza di persone inghiottite dalla storia si sviluppa anche *Monuments*, una serie di opere di grande tensione espressiva in cui l'artista manipola immagini del passato e oggetti, icone tipiche del suo vocabolario della memoria. La soluzione compositiva di queste installazioni che vede la disposizione verticale di icone fotografiche con volti sfocati in bianco e nero, circondate da cavi elettrici, lampadine e, in alcuni casi, scatole di latta disposte a modo di piedistallo, richiamano la tipologia di antiche architetture religiose come altari e piramidi. La dimensione reliquiaria della commemorazione si carica di un'ulteriore connotazione sacrale per la disposizione delle opere all'interno di nicchie appositamente create per richiamare le cappelle dedicate alle figure di santi ricavate dalle sale espositive laterali che circondano la centrale Sala delle Ciminiere.

Nelle tre opere *Veroniques* l'immagine fotografica fluttuante stampata su tessuto viene utilizzata come indizio evocativo legato a un soggetto e alla sua assenza. La morbida stoffa che incornicia e la luce del neon che illumina dall'alto i volti delle donne ritratte donano loro i tratti e gli attributi di un'apparizione sindonica.

Ideale epilogo del percorso espositivo è il video della durata di 11 ore *Animitas (blanc)*, seconda parte del progetto *Animitas*, iniziato nel 2015 con la ripresa filmata in un unico piano sequenza, dall'alba al tramonto, di una toccante installazione formata da centinaia di pali metallici a cui sono legati campanelli giapponesi che tintinnano al vento, piantati nel deserto di Atacama in Cile.

In *Animitas (blanc)* queste "piccole anime" sono riprodotte in un campo ricoperto di neve sull'isola di Orleans, in Québec, secondo una disposizione che riproduce la configurazione del cielo stellato visibile in quello stesso luogo tra cento anni. Opera effimera e fugace, esposta agli agenti atmosferici e pertanto destinata a un progressivo svanimento, l'installazione è concepita da Boltanski come uno spartito musicale che si può riprodurre all'infinito in altri contesti.

Pervaso da una dimensione spirituale, questo lavoro rappresenta una nuova direzione nella ricerca di Boltanski da cui emerge uno stato di maggiore calma con cui l'artista affronta i temi esplorati sin dagli inizi della sua carriera.

Poeticamente allestita con un prato di fieno e fiori che immerge lo spettatore nel ciclo della natura, l'opera stabilisce una relazione speculare con l'installazione della prima sala *Coeur*, ancorando il battito pulsante del cuore di un individuo unico ai suoni di un tempo cosmico sotto l'immensità oltreumana del cielo.

Di fronte a questa manifestazione del sublime, perdendosi nella ipnotiche sfumature di grigio dell'orizzonte, i visitatori possono sognare o meditare, ma non trovare risposte. In un percorso di riflessione che

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

esplora la speranza e l'impossibilità della durata, si resta infatti sospesi su una soglia in cui vibra la caducità delle cose del mondo. Come la vita di ognuno non cessa di interrogare il senso dell'esserci al mondo, l'arte di Christian Boltanski non cerca risposte ma è una domanda che vuole restare tale.

La mostra è accompagnata dalla **pubblicazione** di agile formato, nono titolo della collana Instant Book delle Edizioni MAMbo, acquistabile presso il bookshop del museo.

L'inaugurazione, con ingresso libero al pubblico, si svolge domenica 25 giugno alle h 19.30.

Lunedì 26 giugno la mostra osserva un'apertura straordinaria dalle h 10.00 alle 18.00.

## Informazioni:

**Mostra a cura di:**  
Danilo Eccher

**Sede:**  
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna  
via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna  
tel. 051 6496611  
info@mambo-bologna.org

**Periodo:**  
26 giugno - 12 novembre 2017

**Inaugurazione:**  
domenica 25 giugno h 19.30

**Apertura straordinaria mostra:**  
lunedì 26 giugno h 10.00 - 18.00

**Orari di apertura:**  
martedì, mercoledì, domenica e festivi h 10.00 - 18.00  
giovedì, venerdì, sabato h 10.00 - 19.00  
chiuso il lunedì

**Ingresso:**  
intero mostra € 6  
ridotto mostra € 4 (Card Musei Metropolitan Bologna e altre riduzioni)  
intero cumulativo mostra + Collezioni Permanenti MAMbo e Museo Morandi € 10  
ridotto cumulativo mostra + Collezioni Permanenti MAMbo e Museo Morandi € 8

**Visite guidate a cura del Dipartimento educativo MAMbo:**  
**MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**  
senza prenotazione, in lingua italiana e inglese  
giovedì e sabato h 17.30  
durata indicativa 1 ora  
intero € 10 | ridotto € 7 (costi comprensivi di biglietto di ingresso)

Comune di Bologna  
Progetto speciale / Special project 2017

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

**Percorso dal Museo per la Memoria di Ustica al MAMbo**  
**su prenotazione, in lingua italiana e inglese (min. 6 persone)**  
tutte le domeniche h 10.00  
durata indicativa circa 3 ore  
intero € 14 | ridotto € 10 (costi comprensivi di biglietto di ingresso al MAMbo)

**Informazioni e prenotazioni:**  
Dipartimento educativo MAMbo  
tel. 051 6496628 (martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 17.00)  
oppure mamboedu@comune.bologna.it

**Pubblicazione:**

*Instant Book\_9 Christian Boltanski*

A cura di: Danilo Eccher

Anno: 2017

Edizione: italiano/inglese

Formato: 29,5 x 21 cm

Pagine: 36 colore

Prezzo: 5,00 euro

**Sito web:**

[www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

## Elenco opere in mostra

Christian Boltanski

*Coeur*, 2005

specchi neri, lampadina, sonoro / *black mirrors, light bulb, sound*  
dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Entre temps*, 2015

videoproiezione su tenda in poliestere / *video projection on polyester*  
*curtain*

3 minuti / *3 minutes*

dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Regards*, 2011

40 teli, 11 lampadine, cavi d'acciaio / *40 fabrics, 11 light bulbs,*  
*metallic steel wires*

ogni telo / *each fabric 250 x 400 cm*

dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Départ - Arrivée*, 2015

86 lampadine rosse, 99 lampadine blu, cavi elettrici / *86 red light*  
*bulbs, 99 blue light bulbs, electric wires*

185 x 283 cm

190 x 305 cm

Christian Boltanski

*Ombres*, 1985

sagome, faretti, piattaforme mobili, piccoli ventilatori, struttura di  
metallo / *figurines, spotlights, moving platforms, small fans, metal*  
*structure*

dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Autel détective*, 1980 - 1990

6 fotografie, 18 lampadine, struttura in alluminio, cavi elettrici / *6*  
*photographs, 18 light bulbs, aluminium structure, electric wires*

120 x 100 cm

Christian Boltanski

*Le Manteau*, 2000

cappotto, 29 lampadine / *coat, 29 light bulbs*

200 x 200 cm

Christian Boltanski

*Volver*, 2015 - 2017

impalcatura, coperte isothermiche, lampada industriale / *scaffolding,*  
*survival blankets, industrial lamp*

7 x 7 m

Christian Boltanski

*Après*, 1980 - 1990

10 fotografie stampate su tessuto, vetro, strutture metalliche / 10  
*photographs printed on cloth, glass, metal structures*  
dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Autel Lycée Chases*, 1987

15 fotografie incorniciate, 15 scatole di latta, 15 lampade / 15 framed  
*photographs, 15 tin boxes, 15 desk lamps*  
210 x 150 cm

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980 - 1990

4 fotografie incorniciate, 80 scatole di latta, 4 lampade / 4 framed  
*photographs, 80 tin boxes, 4 desk lamps*  
dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980 - 1990

3 fotografie incorniciate, 78 scatole di latta, 3 lampade / 3 framed  
*photographs, 78 tin boxes, 3 desk lamps*  
dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Petits Monuments*, 1980 - 1990

4 fotografie incorniciate, 56 scatole di latta, 4 lampade / 4 framed  
*photos, 56 tin boxes, 4 desk lamps*  
dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Autel Chases*, 1987

6 fotografie incorniciate, 28 scatole di latta, 6 lampade / 6 framed  
*photographs, 28 tin boxes, 6 desk lamps*  
dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Le grand mur de Suisses morts*, 1990

147 scatole di latta, 147 ritagli di giornale, 10 lampade / 147 tin boxes,  
147 clippings, 10 desk lamps  
200 x 485 x 23 cm

Christian Boltanski

*Animitas (blanc)*, 2017

video proiezione, fiori / *video projection, flowers*  
11 ore / 11 hours  
dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Contacts*, 1988

10 fotografie incorniciate, 8 scatole di latta, 1 lampada / 10 framed  
*photographs, 8 tin boxes, 1 desk lamp*  
dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Véroniques*, 1996

3 fotografie in cornici di legno, tessuto, 3 lampadine / *3 photographs in wooden frames, cloth, 3 electric bulbs*

150 x 95 x 12 cm cad. / *each*

Christian Boltanski

*Containers*, 2010

3 carrelli, abiti, 3 neon / *3 carts, clothes, 3 neon*

dimensioni ambientali / *environmental dimensions*

Christian Boltanski

*Fantôme de Varsovie*, 2002

4 fotografie su strutture metalliche, lampade / *4 photographs on metal structures, 4 desk lamps*

198 x 166 cm cad. / *each*

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980-1990

67 fotografie incorniciate, 5 lampadine, cavi elettrici / *67 photographs with aluminium frames, 5 electric bulbs, electric wires*

dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980 - 1990

56 fotografie incorniciate, 9 lampadine, cavi elettrici / *56 photographs with aluminium frames, 9 electric bulbs, electric wires*

dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980 - 1990

18 fotografie incorniciate, 5 lampadine, cavi elettrici / *18 photographs with aluminium frames, 5 electric bulbs, electric wires*

dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980-1990

51 fotografie incorniciate, 9 lampadine, cavi elettrici / *51 photographs with aluminium frames, 9 electric bulbs, electric wires*

dimensioni variabili / *variable dimensions*

Christian Boltanski

*Monuments*, 1980-1990

39 fotografie incorniciate, 5 lampadine, cavi elettrici / *39 photographs with aluminium frames, 5 electric bulbs, electric wires*

dimensioni variabili / *variable dimensions*



## Réserve

### Installazione

a cura di Danilo Eccher

Ex polveriera bunker Giardino Lunetta Gamberini

27 giugno - 12 novembre 2017

Tra gli elementi ossessivamente più ricorrenti nelle realizzazioni di Boltanski fin dagli anni Settanta compaiono abiti usati e dismessi che l'artista raccoglie e accumula con l'intento di riscattare dall'oblio i ricordi di cui essi sono portatori e tramutare così l'assenza che metonimicamente suggeriscono in una presenza intensa.

Seppure non in forma esplicita, questi lavori hanno spesso suggerito un'immediata associazione con l'Olocausto: fra le immagini più impressionanti che hanno documentato lo sterminio vi sono infatti quelli dei cumuli di abiti ed effetti personali di cui gli ebrei venivano sistematicamente spogliati. Tuttavia, l'uso del vestiario in Boltanski si apre ad altre interpretazioni, alludendo in senso più generale all'esistenza umana e al suo essere esposta ad un destino casuale ed indifferente.

Come spiega lo stesso artista: *“Il vestito usato parla di qualcuno che era lì ma non c'è più. L'odore, le pieghe sono rimasti, ma non la persona. [...] Cerco sempre di utilizzare abiti del nostro tempo, perché li si riconosca immediatamente come cose di oggi. Il vestito come immagine dell'assenza costituisce una delle letture principali di queste opere”*.

Questi oggetti banali, prelevati dal loro contesto originario, conservano le tracce di un uso che ha conferito loro una fisionomia unica e inconfondibile continuando, nel loro documentare un passaggio dell'esistenza dei loro proprietari, a trasmettere un segnale di vita.

Per il progetto speciale *Anime. Di luogo in luogo* l'artista porta questo elemento in un luogo inusuale e sconosciuto a molti degli stessi cittadini bolognesi: l'ex bunker polveriera situata all'interno del Giardino Lunetta Gamberini. Dimenticata l'originaria funzione militare e caduto in disuso, lo spazio si è trasformato recentemente in bivacco della disperazione, luogo di riparo per extracomunitari e migranti, costretti a nascondersi in ambienti di fortuna e ancora impossibilitati a conoscere il significato della parola accoglienza.

A queste mute presenze Boltanski sceglie di ispirarsi per l'installazione *Réserve* che apre allo sguardo dello spettatore una quieta distesa formata da 500 chilogrammi di abiti disposti sul suolo e interamente ricoperti dalle coperte isotermitiche di colore oro, utilizzate anche per l'opera *Volver* allestita nella mostra al MAMbo. Un deposito di oggetti che mostrano l'assenza del soggetto a cui appartenevano dopo un processo di smaterializzazione e perdita del corpo. Come suggerisce il titolo stesso dell'opera, il passato diventa una riserva dimenticata da cui attingere per la ricostruzione della soggettività individuale. La disseminazione sul piano orizzontale di questi abiti indica un rovesciamento della dimensione antimonumentale tradizionalmente rappresentata dalla verticalità, suscitando negli osservatori un senso di pietas verso questo colorato e povero mare di resti in cui tragedia e speranza si mescolano.

Comune di Bologna  
Progetto speciale / Special project 2017

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

## Informazioni:

### Installazione a cura di:

Danilo Eccher

### Sede:

Ex polveriera bunker Giardino Lunetta Gamberini  
via Pellizza da Volpedo | 40137 Bologna

### Periodo di apertura:

27 giugno - 12 novembre 2017

### Orari di apertura:

27, 28 giugno h 18 - 22

dal 29 giugno al 16 settembre: giovedì, venerdì, sabato h 18 - 22

chiuso nella settimana dal 14 al 23 agosto

dal 22 settembre al 12 novembre: venerdì, sabato domenica h 14 - 18

**Caccia a Boltanski**  
**ovvero *La Bo/graphie secrète (quello che ricordano di lui)***  
Programma di attività teatrali a cura di Cantieri Meticci

Nei mesi estivi di apertura, ogni giovedì negli spazi antistanti l'ex polveriera bunker nel Giardino Lunetta Gamberini la compagnia teatrale **Cantieri Meticci** organizza un programma di attività per coinvolgere il pubblico nella scoperta della biografia e delle opere di Christian Boltanski.

La partecipazione è gratuita. Per informazioni e iscrizioni:  
angela@cantierimeticci.it

**Laboratorio teatrale *Ce dont ils se souviennent***  
**6, 13, 27 luglio / 3, 10 e 31 agosto / 7, 14 settembre**  
**h 18.00**

Condotta da Pietro Florida, direttore di Cantieri Meticci, e coadiuvato dagli attori della compagnia, questo laboratorio di recitazione e narrazione è dedicato alla “poetica dell’oggetto” collegato alla memoria. Il punto di partenza è il testo *Ce dont ils se souviennent / Quello che ricordano di lui*, riprodotto nel catalogo della mostra personale *Pentimenti* di Boltanski tenutasi nel 1997 a Villa delle Rose, che attraverso cento dichiarazioni declinate in terza persona va a comporre una breve biografia dell'artista.

Le attività proposte durante il laboratorio si basano in una prima fase sulla recitazione di una a scelta fra queste dichiarazioni per imparare ad interpretare un “personaggio” nello spettacolo *Caccia a Boltanski*. I frammenti selezionati sono approfonditi da un percorso di scrittura creativa in cui saranno esaminati altri materiali quali il romanzo *Il nascondiglio* di Christophe Boltanski e il libro *La Vie possible de Christian Boltanski* per costruire un piccolo monologo/testimoniaza, in conformità alla poetica mescolanza di verità e bugia, espressa nelle “possibili vite” di Boltanski.

**Performance *Caccia a Boltanski***  
**6, 13, 27, luglio / 3, 10, 31 agosto / 7, 14 settembre**  
**h 20.00**

Attraverso dieci tappe narrative, la lettura performativa delle “cento dichiarazioni”, i frammenti tratti sempre da *Ce dont ils se souviennent / Quello che ricordano di lui*, delinea una sfocata e contraddittoria biografia di Christian Boltanski.

A ogni visitatore che si presenta presso l'ex polveriera bunker, viene consegnata una mappa in cui sono riportate una domanda enigmatica e un po' intrigante - ad esempio “Era bravo a scuola? Aveva successo con le donne?” - e le posizioni di ogni performer in incognito che darà una risposta correlata al frammento biografico ispiratore della domanda. Inoltre, ad ogni partecipante alla caccia viene consegnato un segno di riconoscimento, ad esempio il classico “giornale sotto il braccio” da dispiegare in bella vista nel punto indicato dalla mappa, come segnale di riconoscimento e di conseguente avvicinamento da parte dell'attore.

**Spettacolo conclusivo**  
***Caccia a Boltanski***  
**ovvero *La Bo/graphie secrète (quello che ricordano di lui)***  
**sabato 16 settembre**

A conclusione del percorso di laboratori e performance, sabato 16 settembre si svolge lo spettacolo itinerante *Caccia a Boltanski*

ovvero *La Bo/graphie secrète (quello che ricordano di lui)* animato dagli attori di Cantieri Meticci e da tutti i partecipanti alle attività teatrali che vorranno intervenire.

L'intero programma di attività teatrali viene presentato al pubblico giovedì 29 giugno alle ore 18.00 presso il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna.

### **Compagnia Cantieri Meticci**

Cantieri Meticci è una compagnia teatrale che riunisce artisti provenienti da oltre venti paesi differenti, molti dei quali rifugiati politici, nell'intento di rendere tale diversità un caleidoscopio attraverso cui interpretare artisticamente i cambiamenti della nostra contemporaneità. Sviluppa sia in Italia che all'estero percorsi teatrali che intrecciano i linguaggi della narrazione a quelli della danza, dell'installazione e della videoarte. Sul fronte della pedagogia teatrale, dal 2004, ha avviato percorsi dedicati a richiedenti asilo e rifugiati. Cantieri Meticci fa parte della rete europea Migrating Theater, rete di giovani artisti che promuove workshops e spettacoli sui temi dell'incontro tra culture. Ha inoltre preso parte a numerosi progetti finanziati dall'Unione Europea, dando vita a spettacoli che girano in tutt'Europa nonché in svariati paesi di provenienza dei propri attori, quali, ad esempio, Palestina, Giordania, Brasile, Bolivia, Iran, Marocco e Senegal. Dal febbraio 2017 ha aperto un proprio spazio: il MET, un insieme di 9 atelier in cui lavorare alla ricerca di forme artistiche ibride.

## Cenni storici sulla Lunetta Gamberini

Il Giardino deve il nome a una tipologia di costruzione militare, la lunetta, che era parte del campo trincerato di Bologna voluto tra il 1860 e il 1867 dal generale Manfredo Fanti, figura di primo piano del Risorgimento, che vide in Bologna, capitale dell'Italia centrale liberata e perno del processo di unificazione nazionale, una delle piazzeforti strategiche contro eventuali attacchi dell'esercito austriaco o di altri. Il toponimo della fortificazione deriva dalla vicina Ca' Gamberini, che si rintraccia nella cartografia ottocentesca non lontano dalla via Emilia, con ogni probabilità residenza del proprietario del terreno dove sorse la lunetta.

Il campo trincerato in pianura venne formato da una linea quasi ininterrotta di 9 forti e 17 lunette armate di cannoni e protette da palizzate, oltre che da una trincea preceduta di un fossato.

Tutta questa ingombrante linea difensiva fu un'apparizione tutto sommato effimera, perché il piano regolatore il piano regolatore del 1889 stabilì che il trinceramento era di ostacolo all'espansione della città moderna e si andò rapidamente al suo smantellamento.

Una volta caduta l'importanza strategica di Bologna, vennero mantenuti solo piccoli presidi come magazzino o con altre funzioni, come appunto la Lunetta Gamberini, adibita alla fabbricazione di fulminato di mercurio.

Nonostante le demolizioni e la parziale vendita a privati dei terreni a suo tempo espropriati, la maggioranza di queste aree rimase di proprietà demaniale; solo nel 1904 i terreni, tra cui quello della Lunetta Gamberini, vennero definitivamente ceduti all'Amministrazione Comunale per la costruzione di case popolari.

La storia del campo trincerato di Bologna non è conosciuta da molti, sia per la brevità della sua esistenza sia per la mancanza di residui visibili: una volta ritornati ad usi civile, i terrapieni e i fossati vennero di nuovo spianati.

## **Ultima**

Installazione performativa ideata da  
**Christian Boltanski, Jean Kalman, Franck Krawczyk**  
a cura di **Danilo Eccher**  
**27 - 28 - 29 - 30 giugno 2017**  
**Teatro Arena del Sole**

Figlio di padre ebreo di origine ucraina e di madre cattolica di origine corsa, particolarmente sensibile ai temi della memoria collettiva, dell'inconscio e della perdita, Christian Boltanski è l'artista scelto per celebrare la significativa coincidenza di tre anniversari che incrociano la sua figura artistica con la storia recente della città di Bologna; l'anno che stiamo vivendo, il 2017, è infatti l'anno in cui ricorrono i trentasette anni dalla Strage di Ustica, i dieci anni dall'inaugurazione del Museo per la Memoria di Ustica e i quaranta della attività di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

Un progetto, dunque, che intende non solo omaggiare il lavoro di un grande artista, e quindi consolidare il legame già esistente di Boltanski con la città di Bologna ma anche condividere con i cittadini la sua opera; favorire una relazione fertile tra gli individui, le persone, e il tema della memoria, nel modo in cui l'artista l'ha affrontato: non una memoria che ripercorra i processi storici dell'umanità, ma i solchi lasciati dagli individui, le esperienze personali, i passaggi, gli attraversamenti che toccano le tragedie che si consumano, fatalmente, nel tempo.

**Ultima** è un'installazione performativa, un evento concepito da Boltanski tra **teatro, musica e arte** nel senso più ampio del termine, e che con il teatro condivide la sua fragilità, la sua qualità effimera: **Ultima** si inaugura martedì 27 giugno, giorno in cui ricorre l'anniversario della strage di Ustica, ed è infatti in questa data che Emilia Romagna Teatro Fondazione e l'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica la presentano al pubblico.

**Ultima** è un'opera collettiva, frutto dell'immaginazione creativa di Boltanski e di due dei suoi più collaboratori più cari, lo scenografo **Jean Kalman** e il compositore e musicista **Franck Krawczyk**, già storico collaboratore di Peter Brook.

Sarà aperta al pubblico dal 27 al 30 giugno.

Coloro che la visiteranno sperimenteranno un'esperienza unica, immersiva e totalmente straniante, in cui ciascun visitatore, accompagnato dalla musica eseguita dal vivo, sarà invitato ad elaborare un proprio tempo interiore, di visita e di pensiero.

Lo spazio, solitamente atto ad accogliere spettacoli teatrali, sarà avvolto da un'atmosfera misteriosa, densa di stimoli sensoriali, capace di dare vita a un paesaggio acustico e visuale dal forte impatto emotivo.

Grazie al lavoro scenografico di Jean Kalman, gli oggetti e gli arredi si rinfrangono con l'opera sonora di Franck Krawczyk, la sala si trasformerà acquisendo inedite dimensioni espressive, producendo uno scenario suggestivo, in cui si accendono immagini inconsce e sottese, che donano un volto agli oscuri silenzi della memoria evocati dal suono.

La scena si aprirà al visitatore richiamando la sua attenzione in molteplici forme, assecondando punti di vista diversi e frammentati, mutando imprevedibilmente lo spazio e la sua percezione. I suoni completeranno un ambiente capace di suggerire echi e visioni, e di

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

seminare le tracce di un viaggio, nella memoria e nel tempo. Luoghi tanto astratti quanto dimore di ferite reali, memoria e tempo: interstizi di vulnerabilità attraverso i quali Christian Boltanski ci conduce per mano, sapiente creatore di un linguaggio che sa esprimere sia delicatezza che potenza, e che invita chi guarda a porsi in ascolto.

La musica composta da Franck Krawczyk sarà eseguita dal vivo da **Patricia Martins** (pianoforte), **Sergio Menozzi** (clarinetto), **Carlos Puga** (percussioni), **Leïla Benhamza** (soprano solista).  
**Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.**

Ideazione **Christian Boltanski, Jean Kalman, Franck Krawczyk**  
Soprano (solista) **Leïla Benhamza**  
Pianoforte **Patricia Martins**  
Percussioni **Carlos Puga**  
Clarinetto **Sergio Menozzi**  
Assistente tecnica **Elsa Ejchenrand**  
Coordinamento artistico **Plein Jour**  
Progetto promosso da **Emilia Romagna Teatro Fondazione e Comune di Bologna**  
In collaborazione con **Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, Regione Emilia- Romagna**  
e con **Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone e Accademia di Belle Arti di Bologna.**  
Nell'ambito di **Anime. Di luogo in luogo**, progetto speciale 2017 del Comune di Bologna dedicato a Christian Boltanski

Si ringrazia **Freak Andò** di **Maurizio Marzadori**.

## Informazioni:

### Sede:

Arena del Sole  
via Indipendenza 44 | 40121 Bologna

### Periodo:

27 - 28 - 29 - 30 giugno 2017

### Orario turni:

h 21.30 / 22.00 / 22.30

### Ingresso:

posto unico € 10  
ridotto giovani under 29 e anziani € 8  
Biglietteria Arena del Sole:  
via Indipendenza 44, Bologna  
dal martedì al sabato h 11.00 - 14.00 / 16.30 - 19.00  
tel. 051 2910910  
biglietteria@arenadelsole.it

### Siti web:

[www.arenadelsole.it](http://www.arenadelsole.it) | [www.emiliaromagnateatro.com](http://www.emiliaromagnateatro.com)

## A proposito di Ustica

### Installazione permanente

Istituzione Bologna Musei | Museo per la Memoria di Ustica

Gli spazi espositivi del **Museo per la Memoria di Ustica**, ricavati in un ex deposito dell'azienda di trasporti cittadina ATC (oggi Tper), accolgono l'installazione permanente che **Christian Boltanski** ha creato per la città, che circonda i resti del DC9 Itavia conservati all'interno. Il museo, del quale quest'anno ricorre il **decennale**, ha aperto al pubblico il 27 giugno 2007, un anno dopo l'arrivo in città dei resti del DC9 Itavia che, partito da Bologna con destinazione Palermo, esplose e cadde al largo di Ustica il 27 giugno 1980.

Il museo, fortemente voluto dall'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica presieduta da Daria Bonfietti, ospita l'opera permanente di Christian Boltanski, artista che mette al centro della propria ricerca la vita, la morte e l'ineluttabilità della sorte, nella ferma e consapevole convinzione che l'arte abbia ancora un ruolo di testimonianza civile nella nostra società.

Intorno al relitto 81 specchi neri - tanti quanti il numero delle vittime - sono l'occasione in cui il visitatore può "inabissare" lo sguardo e ascoltare il "coro" di voci trasmesse dagli altoparlanti collocati dietro ciascuno di essi: frasi semplici che si sovrappongono, frammenti di parole a rappresentare lo spirito delle persone scomparse.

Appesi al soffitto 81 lumi si accendono e si spengono lentamente, come se seguissero il ritmo di un battito cardiaco, quasi fosse il respiro collettivo delle persone decedute e di chi oggi le ricorda.

Nove scatole nere contengono gli effetti personali delle vittime: scarpe, pinne, boccagli, occhiali e vestiti. Gli oggetti, sottratti così alla vista e a qualsivoglia voyeurismo, sono stati inventariati e ordinatamente impaginati da Boltanski nell'opuscolo *Lista degli oggetti personali appartenuti ai passeggeri del volo IH870* (disponibile presso il museo), con fotografie volutamente piccole e sgranate.

Il percorso museale si completa con una sala video in cui assistere alla proiezione di filmati e testimonianze riportate da agenzie giornalistiche e telegiornali, a partire dal momento della tragedia sino ad arrivare alla costruzione del museo, e offre postazioni informatiche per approfondire la conoscenza di una tragedia collettiva che non può e non deve essere dimenticata.

Il Museo per la Memoria di Ustica è stato realizzato su progetto dell'architetto Gian Paolo Mazzucato da: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Giustizia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna, per volontà dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Martedì **27 giugno 2017**, anniversario della strage, il museo è aperto al pubblico dalle h 10.00 alle 18.00.



**Dal 28 giugno al 17 settembre 2017** gli orari di apertura estivi sono: dal martedì al venerdì h 18.00 - 21.00, sabato e domenica h 10.00 - 12.00 e 18.00 - 21.00.

Sono inoltre previste delle aperture serali straordinarie in occasione delle iniziative della rassegna di spettacoli *Attorno al museo* organizzata dall'Associazione dei Parenti della Vittime della Strage di Ustica: il **26 giugno** (*La Balena*), il **12 luglio** (*Saxbo Orchestra*), il **18 luglio** (*Arte della fuga*) e il **10 agosto** (*La Notte di San Lorenzo*) il pubblico potrà visitarlo dalle h 20.00 alle 24.00.

In queste serate il Dipartimento educativo MAMbo propone una visita guidata speciale alle h 20.00.

Grazie alla disponibilità del **Quartiere Navile**, a partire dal prossimo anno scolastico 2017/2018 saranno messi a disposizione nuovi spazi per le attività didattiche del Museo per la Memoria di Ustica rivolte alle scuole. Nei locali situati all'ultimo piano della sede del Quartiere si svolgeranno le attività laboratoriali a cura dei servizi educativi dell'Istituzione Bologna Musei.

A partire dal 27 giugno, sempre nell'ambito degli eventi organizzati dall'Associazione dei Parenti della Vittime della Strage di Ustica, nello stesso edificio è visibile un'esposizione dedicata all'architetto **Mazzucato** che, con le sue idee e la sua passione civile è stato protagonista prima di tutta la fase della ideazione, poi della progettazione e infine della realizzazione del museo, venendo malauguratamente a mancare proprio a pochi mesi dall'inaugurazione. A lui è dedicato con immensa riconoscenza l'"omaggio" curato da Raffaella Bruni e Elena Pirazzoli.

#### Informazioni:

##### Installazione permanente

Christian Boltanski

*A proposito di Ustica*

##### Sede:

Museo per la Memoria di Ustica

via di Saliceto 3/22 | 40128 Bologna

tel. 051 377680

info@mambo-bologna.org

##### Periodo:

permanente

##### Orari di apertura estivi:

dal martedì al venerdì h 18.00 - 21.00

sabato e domenica h 10.00 - 12.00 e 18.00 - 21.00

Resto dell'anno:

venerdì, sabato e domenica h 10.00 - 18.00

Comune di Bologna  
Progetto speciale / Special project 2017

# Anime. Di luogo in luogo

Christian Boltanski

a cura di / curated by Danilo Eccher

## **Ingresso:**

gratuito

## **Visite guidate a cura del dipartimento educativo MAMbo:**

intero € 4 | € 3 per i titolari di Card Musei Metropolitan Bologna

Info e prenotazioni: tel. 051 6496627 (martedì e giovedì h 9.00 - 17.00)

oppure 051 6496611, e-mail mamboedu@comune.bologna.it.

## **Sito web:**

[www.mambo-bologna.org/museoustica](http://www.mambo-bologna.org/museoustica)

## **FOR - TEENS**

**Workshop al museo per ragazzi (11-15 anni)  
a cura del Dipartimento educativo MAMbo**

**10 - 14 luglio**

### **Narratori contemporanei**

Una settimana per sperimentare e mettersi in gioco nella progettazione e conduzione di una visita guidata partecipata, aperta al pubblico e dedicata alla mostra *Anime. Di luogo in luogo* di Christian Boltanski. Un'immersione nei linguaggi e nelle pratiche dell'arte contemporanea per imparare a comunicare la poetica di un grande artista, raccontando anche un po' di sé.

**28 agosto - 1 settembre**

### **Come veri artisti**

Una settimana per esplorare il processo creativo dell'artista Christian Boltanski e realizzare una grande installazione collettiva visibile al pubblico, allestita nel foyer del MAMbo. Fotografie, oggetti personali, parole, segreti, ricordi, abiti, contribuiranno a delineare molteplici identità, portatrici di storie reali o possibili, con cui i visitatori potranno interagire intrecciando le proprie personali memorie al racconto collettivo proposto dall'artista e rielaborato dai ragazzi.

### **Informazioni e iscrizioni:**

Dipartimento educativo MAMbo: tel. 051 6496628 (martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 17) oppure mamboedu@comune.bologna.it.

### **Periodo:**

10 - 14 luglio / 28 agosto - 1 settembre

### **Orari:**

dal lunedì al venerdì 8.30 - 17.00

### **Dove:**

la sede principale è il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni 14. Sono previste uscite per visite e laboratori in altre sedi dell'Istituzione Bologna Musei e in luoghi di interesse storico e culturale del contesto cittadino.

### **Età:**

11 - 15 anni

### **Costi:**

€ 185,00 a settimana per partecipante comprensivi di attività didattiche, materiali di consumo, kit di lavoro, pranzo, merenda. Sconto del 20% per le iscrizioni ad entrambe le settimane o per più fratelli.

Il luogo di consegna e ritiro dei ragazzi è il Dipartimento educativo MAMbo, via Don Minzoni 14.